

B G A

BENE GERENDO AGIMUS

**Bollettino d'informazione del Corpo di Commissariato
dell'Esercito Italiano**

CONSEGNA DEI DIPLOMI PER IL CONCORSO LETTERARIO RIGUARDANTE LA FIGURA DEL GENERALE GIACOMO SANI.

A cura della Redazione

Il 20 dicembre 2022 si è svolta, presso la Sala Cinema della Scuola di Commissariato dell'Esercito di Maddaloni, dipendente dal Comando Logistico dell'Esercito per il tramite del Comando Commissariato, la consegna dei diplomi ai 70 alunni dei vari Licei ed Istituti professionali che hanno partecipato al Concorso Letterario in occasione del 206° Anniversario della Costituzione del Corpo di Commissariato dell'Esercito.

Dopo i saluti e una breve allocuzione, il Comandante della Scuola di Commissariato, Brig. Gen. Leonardo COLAVERO, ha lasciato la parola al Ten. Gen. Stefano REGA, Capo del Corpo di Commissariato dell'Esercito, il quale, dopo aver ringraziato i Presidi e i Docenti che hanno affiancato i



SOMMARIO

Consegna dei diplomi per il concorso letterario riguardante la figura del Gen. Giacomo Sani.....	1
Il CNA Esercito apre le porte agli studenti dell'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri "Carlo Matteucci".....	3
Eccellenze del Corpo di Commissariato.....	5
Precetto Pasquale del Corpo di Commissariato.....	9
Precisazione riguardante gli Accordi Quadro.....	12
Le parole di Ciriaco De Mita.....	14
La verifica dell'offerta nelle gare di servizi ad alta intensità di manodopera: l'analisi del costo del lavoro.....	18
Richieste risarcitorie promosse pretestuosamente da Operatori Economici nei confronti di Stazioni Appaltanti.....	23
CNA NEWS. Il supplemento a "Logistica News" in materia stipendiale, pensionistica e matricolare.....	28



propri alunni partecipanti al concorso, ha proceduto alla consegna dei diplomi.

Il Ten. Gen. Stefano REGA, ha sottolineato l'importanza che lo studio e la cultura hanno per le generazioni future nel conseguire obiettivi ed aspettative, ricordando il condizionamento negli ultimi anni della pandemia, la quale ha reso difficili i rapporti interpersonali, soprattutto tra i più giovani. Il Ten. Gen. Rega ha inoltre valorizzato gli Uomini e le Donne dell'Esercito Italiano, spiegando brevemente ai presenti cosa significhi essere "soldato oggi".

Occasione questa della consegna dei diplomi, nella quale sono stati illustrati ad alunni e docenti, due video sulla promozione all'arruolamento e sulla vita militare. Entusiasti e soddisfatti, gli stessi hanno ringraziato per la collaborazione e l'esperienza vissuta.

La Scuola assolve alla funzione di formazione, qualificazione e ag-

giornamento di tutti i settori inerenti il Corpo di Commissariato. In particolare, ha la responsabilità di sviluppare in concreto e con visione unitaria gli indirizzi per la preparazione dei Quadri e delle Truppe nella specifica branca, verificando la rispondenza dei cicli didattici – formativi.



Il CNA Esercito apre le porte agli studenti dell'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri "Carlo Matteucci".

A cura del Magg. Gianluca GRAVINA*

Il Centro Nazionale Amministrativo Esercito ha aperto le porte agli studenti dell'Istituto "Matteucci" con l'obiettivo di contribuire a potenziare le loro competenze professionali e trasversali. Si tratta di un progetto realizzato nell'ambito dei Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento, che ha dato la possibilità ai ragazzi di potenziare le loro capacità confrontandosi con i procedimenti della P.A. nel settore del procurement ed i sistemi gestionali in uso al Centro per assicurare la gestione del trattamento economico di attività e quiescenza nonché il servizio matricolare di Forza Armata.

Presso il Centro Nazionale Amministrativo Esercito (CNA-E) si sono concluse tre settimane di attività svolte in favore di 20 studenti dell'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri "Carlo Matteucci", nell'ambito dei Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (P.C.T.O. - ex Alternanza scuola-lavoro).

In attuazione di una specifica convenzione stipulata con l'istituto scolastico, per la prima volta il CNA- E ha aperto le porte ai giovani studenti con l'obiettivo di contribuire a potenziare le loro competenze professionali e trasversali.

In veste di unico Ente di Forza Armata, inquadrato nell'ambito del Comando Logistico dell'Esercito alle dirette dipendenze del Comando Commissariato, deputato alla gestione della funzione stipendiale, pensionistica e matricolare, il Centro ha rappresentato l'opzione migliore per gli studenti dell'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri

"Matteucci" di Roma, la cui specializzazione è l'Amministrazione, la Finanza e il Marketing.

I P.C.T.O., infatti, sono progetti in linea con l'indirizzo di studi che, attraverso l'approfondimento di conoscenze teoriche e l'esperienza pratica, permettono di arricchire la preparazione degli studenti favorendone le scelte e l'orientamento nel mondo del lavoro.

È cantando l'inno nazionale all'alzabandiera che ogni mattina gli studenti hanno iniziato le loro giornate "lavorative" per poi recarsi negli uffici dove, al posto dei professori, in cattedra hanno trovato il personale del Corpo di Commissariato effettivo al Centro. Nel corso delle attività agli alunni sono stati illustrati i procedimenti della P.A. nel settore del procurement e i sistemi gestionali in uso al Centro per assicurare la gestione del trattamento economico di attività e quiescenza nonché il servizio matricolare di Forza Armata.



“Tutti noi ragazzi siamo rimasti veramente entusiasti e sorpresi per quanto trasmesso dal punto di vista professionale ma anche etico e morale” hanno riferito i giovani studenti ed è in questo clima di entusiasmo che si è conclusa l’attività, con la consegna degli attestati a cura del Direttore del Centro, Brigadier Generale Francesco RICCARDI.

Grande soddisfazione è stata espressa anche dal Dirigente scolastico Dottoressa Maria GEMELLI, che ha riservato parole di elogio e ringraziamento verso il CNA-E, sia per l’impegno, sia per la disponibilità ad accogliere gli studenti, per permettere loro di vivere un’esperienza “unica”.

Al saluto, il Generale RICCARDI ha evidenziato quanto questo tipo di collaborazioni contribuiscano a rafforzare la "cultura della Difesa" nel Paese, consentendo l'avvicinamento tra il mondo militare ed i giovani, futuro del nostro Paese.

* Capo Sezione Studi e Normativa del CNA-E



Il Personale del Corpo di Commissariato spesso raggiunge obiettivi professionali e culturali di alto pregio, conferendo lustro non solo al Corpo ma all'intera Forza Armata. Nel presente articolo si riporta l'esperienza del Colonnello Sebastiano La Piscopia e del Tenente Gianluca Bizzoni.

Da sempre, gli uomini e le donne del Corpo di Commissariato hanno superato brillantemente le diverse sfide che li hanno visti coinvolti, sia in patria che all'estero. Lo scenario di riferimento all'interno del quale i nostri Ufficiali operano, è sempre più complesso ed in continuo mutamento. L'interazione con gli stakeholder del tessuto imprenditoriale, così come i cambiamenti geopolitici sono solo alcune delle variabili che colpiscono trasversalmente i settori di competenza del Corpo di Commissariato. Per questo, oltre ai saldi valori militari e ad un bagaglio esperienziale sempre più completo, l'Ufficiale com. "del domani" dovrà possedere un livello di preparazione sempre più elevato. I vertici del nostro Corpo hanno intercettato questa necessità, modificando radicalmente la formazione di base (passaggio al corso di laurea in giurisprudenza per i corsi normali di Accademia), implementando al contempo l'offerta formativa destinata a tutti gli Ufficiali del Corpo.

È il caso del Tenente Gianluca Bizzoni, recentemente premiato quale miglior laureato dell'Università di Torino per il corso di laurea in scienze strategiche e militari. Laureato con lode e menzione, il giovane Tenente ha sempre affiancato il lavoro allo studio, specializzandosi in digitalizzazione della Pubblica Amministrazione e nel settore del public procurement. Dopo l'esperienza come ufficiale addetto alla sezione contratti e quella di capo sezione gestione finanziaria presso la Direzione della Brigata Informazioni Tattiche, il Tenente Bizzoni è approdato tra i ranghi della Dire-



zione di Intendenza dello Stato Maggiore Esercito. Prima come Ufficiale addetto alla gestione patrimoniale e ora come capo settore contabilità della sezione gestione finanziaria, il Tenente Bizzoni, grazie agli Ufficiali del Corpo più esperti, sta acquisendo un forte know-how tecnico e amministrativo, passaggio indispensabile per completare la figura professionale dei nostri giovani Ufficiali.

Il 25 novembre 2022, giorno in cui si è celebrato il "206° anniversario" della costituzione dell'Intendenza Generale di Guerra dell'Armata Sarda, antesignana del Corpo di Commissariato dell'Esercito Italiano, è stata l'occasione per vedere, tra i tanti ufficiali meritevoli, anche la premiazione del Tenente Bizzoni. Ogni anno il Senato accademico dell'Università di Torino conferisce il premio "migliori laureati e laureate", riconoscimento significativo e onorifico volto a premiare le migliori tesi di laurea di ogni anno accademico. Causa Covid, il premio non fu mai consegnato all'ufficiale che lo ha poi ricevuto dal Generale di Brigata Fabrizio Argiolas in rappresentanza del Generale di Corpo d'Armata Carlo Lamanna, Comandante del-

la Formazione, Specializzazione e Dottrina dell'Esercito. La tesi premiata, intitolata "Impresa 4.0: la *digital transformation* e i mutamenti del sistema-azienda", ha come obiettivo quello di dimostrare come la digitalizzazione stia sovvertendo l'attuale panorama economico, proponendo dei "rimedi" per adeguare l'agire pubblico all'attuale panorama di riferimento.

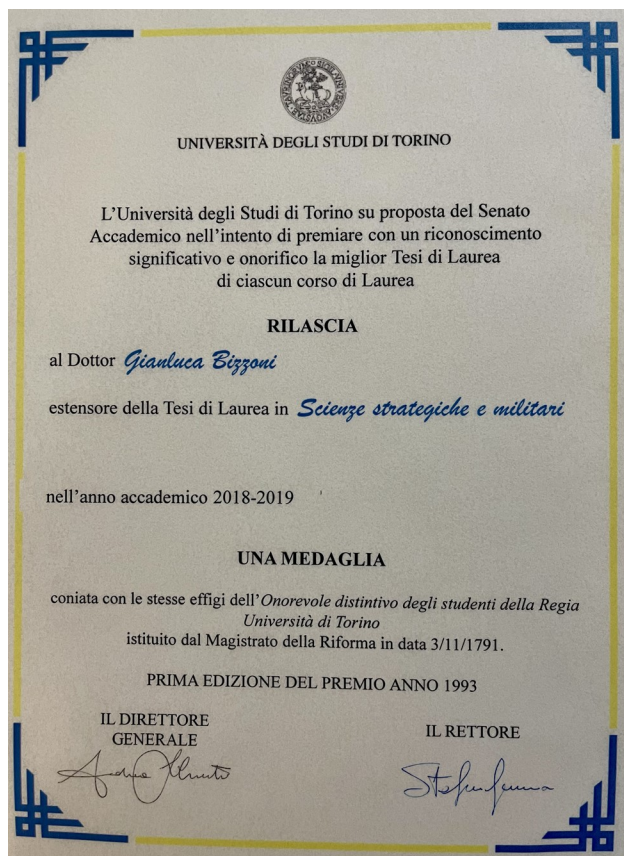
Finiti i festeggiamenti, si torna al lavoro, senza però dimenticare la formazione accademica. Infatti, come lui, anche altri Ufficiali stanno approfittando della rinnovata offerta formativa che il Corpo di Commissariato promuove nell'area Difesa. Già da qualche anno, il Centro per la Formazione Logistica Interforze (Ce.FLI), componente autonoma del Centro Alti Studi per la Difesa (CASD), offre l'opportunità a venti Ufficiali del corpo di Commissariato (cinque per l'Esercito), di

partecipare al Master Universitario di II livello in Approvvigionamenti e Appalti dell'Università Tor Vergata (RM), con l'obiettivo di formare degli specialisti nel public procurement. Questo percorso formativo, al quale ha partecipato anche il Tenente Bizzoni, si articola in 16 moduli bilanciati tra settore contrattualistico e strategico (prevalente), bilancio, digital e giuridico. Un percorso completo della durata di circa un anno che sta accrescendo le competenze dei nostri Ufficiali, grazie alle quali ognuno potrà promuovere nuove procedure e approcci innovativi nel settore procurement all'interno delle proprie Organizzazioni. Altri numerose iniziative formative sono in atto, come ad esempio quelle in collaborazione con la Scuola Nazionale dell'Amministrazione, senza dimenticare poi quelle in ambito Forza Armata.

Un'ulteriore conferma che la formazione continua risulta essere "premiante" anche per gli Ufficiali più anziani del Corpo, ci è data dalla concessione del Premio Ciardi 2022 al Colonnello Sebastiano La Piscopia.

L'Ufficiale, ha una significativa esperienza di amministrazione attiva avendo ricoperto, tra gli altri, in Italia, gli incarichi di Capo Ufficio Amministrazione, Capo Servizio Amministrativo e Funzionario Delegato dell'allora Centro Amministrativo dell'Esercito Italiano e, all'estero, quelli di Purchasing & Contracting Officer di KFOR, di Deputy Financial Controller del Component Command Land Madrid e di Capo Servizio Amministrativo del Centro Amministrativo di Intendenza nell'ambito della missione UNIFIL.

Più recentemente, durante lo svolgimento dell'incarico di Capo Ufficio Affari Giuridici Internazionali dello Stato Maggiore Difesa, nella veste di *negotiator*, ha rappresentato l'Italia in numerosi Accordi Internazionali di cooperazione nel campo



della Difesa con Paesi di vari continenti ed ha negoziato un importante MoU tra l'Italia e la Corte Penale Internazionale

Nella sua veste di chief legad ha invece curato la cornice giuridica della cooperazione bilaterale Italo-Libica, ha contribuito a redigere, per il Ministero della Difesa, la policy cyber nazionale (recentemente approvata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri), ha rappresentato l'Italia in ambito NATO in materia di "difesa spaziale" ed ha coordinato le principali revisioni del diritto pattizio in materia di armi letali e di tutele per le popolazioni civili in conflitto armato.

Il Col. La Piscopia, che ha conseguito quattro lauree e sette master, è docente universitario di "Diritto Internazionale e politiche del disarmo", "Cultura e diritti umani nella formazione delle nazioni" e "Cyber war" ed attualmente ricopre l'incarico di Capo Redattore della Rassegna della Giustizia Militare, alle dirette dipendenze del Procuratore Generale Militare presso la Corte Suprema di Cassazione.

Durante i lavori del 22° Congresso internazionale International Society for Military Law and the Law of War, svoltisi quest'anno in Italia, nella splendida cornice della sala dei Cinquecento a Palazzo Vecchio a Firenze, il 13 maggio 2022, è stato asse-



gnato a due autori italiani il prestigioso Premio Ciardi 2022, attribuito ogni quattro anni quale riconoscimento internazionale al miglior libro scientifico, a livello globale, nei campi del diritto internazionale militare e del diritto dei conflitti armati. In particolare, il Colonnello Sebastiano La Piscopia, unitamente al coautore dott. Saverio Setti, ha vinto con il volume "Lo Spionaggio cibernetico, profili di diritto internazionale" poiché, si legge nella motivazione del conferimento, «partendo da un'analisi rivoluzionaria dell'ordinamento internazionale, il testo esamina l'applicazione delle principali disposizioni dei trattati internazionali al contesto cibernetico. Il lavoro – prosegue la motivazione del premio – rappresenta un importante contributo dottrinale in materia, avendo la particolarità di trattare l'intera disciplina in materia di spionaggio cibernetico, non solo in tempo di pace ma soprattutto in tempo di guerra».

La giuria internazionale, che ha esaminato altri 15 libri in inglese provenienti da tutto il mondo, ha premiato un contributo dottrinario italiano, avente un importante ancoraggio scientifico confermato da circa ottocento riferimenti bibliografici. «Ciò, – come indicato dalla Società Italiana di In-



telligence – è dimostrazione del ruolo di avanguardia svolto dalla dottrina italiana nel settore del diritto cibernetico e conferma la sinergia tra Accademici di eccellenza e studiosi di caratura internazionale».

Le nuove linee guida ANAC individuano i requisiti necessari per la qualificazione delle stazioni appaltanti, requisiti che diventeranno operativi con l'entrata in vigore della riforma del codice degli appalti. Il nuovo percorso accademico per i corsi normali di Accademia, è un grande passo avanti che faciliterà il processo di qualificazione, ma potrà non essere sufficiente nel breve-medio periodo per le Centrali di Committenza. L'importanza di "qualificare" i nostri Ufficiali deriva, tra le tante, anche dalla necessità di dotare le stazioni appaltanti di profili di altissimo valore professionale e specialistico.

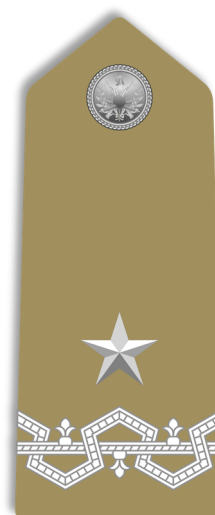
Il Corpo di Commissariato ha accettato l'ennesima sfida che nasconde al suo interno tante difficoltà: dal gap strutturale e generazionale, che

tutto il settore Pubblico sta affrontando, alla necessità di rimanere aderenti ai cambiamenti del tessuto sociale e imprenditoriale, sempre in continua evoluzione. Oltre alla formazione militare, le linee guida sono tracciate: formazione specialistica, quella universitaria la passione che gli uomini e le donne del Corpo di Commissariato mettono ogni giorno nel proprio lavoro e nel loro continuo aggiornamento.

AUGURI AL PERSONALE PROMOSSO!

Brigadier Generale

ERRICO GUADAGNUOLO



Lo Scorso 27 marzo, nella splendida cornice della Basilica di Santa Prassede in Roma, si è svolta la preparazione alla Santa Pasqua rivolta al Personale del Corpo di Commissariato effettivo agli enti dell'area romana a connotazione "com". La Cerimonia, officiata dal Vicario Episcopale per l'Esercito, Don Gianfranco Pilotto, si è rivelata un coinvolgente momento di Cristianità per rinnovare i sentimenti di unità e raccoglimento religioso in occasione della Santa Pasqua. Di seguito il discorso del Capo del Corpo di Commissariato, Ten. Gen. Stefano Rega a margine della celebrazione.

“Signore e signori buongiorno. Rivolgo un sentito benvenuto a tutti gli intervenuti all’odierno evento. Mi sia consentito salutare con particolare calore i Capi del Corpo emeriti presenti, che costituiscono per tutti noi un saldo punto di riferimento. Indirizzo inoltre un riverente saluto al Medagliere dell’Associazione Nazionale del Commissariato Militare, custode delle tradizioni, dei valori e della storia del nostro Corpo. Desidero, poi, esprimere un appassio-

nato ringraziamento al Vicario Episcopale per l’Esercito, Don Gianfranco Pilotto, vero cuore e motore di questo evento e tramite lui far giungere il saluto di tutti gli appartenenti al Corpo di Commissariato dell’Esercito a Sua Eccellenza Monsignore Santo Marciànò, Ordinario Militare per l’Italia. Esprimo, inoltre, la mia profonda riconoscenza a Don Pedro Savelli, rettore di questa magnifica basilica che oggi ospita la nostra messa in preparazione alla Santa Pasqua.



Saluto e ringrazio i componenti della Sezione della Banda dell'Esercito che con le note melodiose dei loro strumenti, unitamente all'atmosfera austera e solenne di questo splendido scrigno di arte e di fede, hanno contribuito a predisporre i nostri cuori al raccoglimento e alla preghiera. La cerimonia religiosa di oggi e le parole espresse efficacemente da don Gianfranco nella sua omelia ci arricchiscono di spiritualità e ci preparano per la festività della Santa Pasqua, la festa più importante della comunità cristiana.

L'occasione inoltre è servita per rendere onore in forma solenne ai nostri Santi Patroni, la Beata Vergine Maria Madre della Divina Provvidenza e San Lorenzo Diacono e Martire, in considerazione che nel corso dell'anno non si è avuto la possibilità di dedicare loro una giornata di commemorazione.

Quella di oggi, inoltre, è un'ulteriore occasione per il personale del Corpo di Commissariato di incontrarsi e di vivere questo importante momento con spirito fraterno. Infatti la peculiare caratteristica della nostra specialità porta ciascuno di noi ad operare isolatamente all'interno delle numerose articolazioni dell'Esercito e



delle Forze Armate. Isolatamente ma non isolati. Sorretti sempre da quelli che sono i valori, la tradizione, l'identità del Corpo di Commissariato dell'Esercito con i suoi 206 anni di storia. Parliamo dunque di spiritualità, di valori, di etica.

Considero quella del commissario una missione basata sul servizio. Servire il fratello è una accezione che evoca amore, disponibilità totale, abnegazione, silenzio. In un mondo dove l'immagine senza sostanza regna sovrana, dove tutto è ispirato al sembrare più che essere, l'azione concreta e silenziosa di colui che opera con amore per supportare il proprio fratello assume un valore dal carattere straordinario.

Ecco dunque l'importanza di momenti d'incontro come questi. Occasioni preziose tramite le quali ognuno di noi ha la possibilità di alimentare il proprio bagaglio di valori, di rigenerare quegli ideali di dedizione al bene comune che devono contraddistinguere il nostro agire come uomini e come militari, fedeli sempre al motto del Corpo "bene gerendo agimus".

Concludo questo mio breve indirizzo di saluto invocando su tutti noi la protezione dei nostri Santi Patroni, affinché con il loro esempio pos-



sano aiutarci ad adempiere il nostro dovere con coraggio, dedizione, amore e spirito di servizio.

Desidero, infine, formulare a ciascuno di voi e ai vostri cari i più sentiti e fervidi auguri per un periodo pasquale ricco di speranza, pace, serenità ed autentica gioia cristiana”.



LA BASILICA DI SANTA PRASSEDE

La chiesa di Santa Prassede si trova nei pressi di Via Merulana all'altezza di Piazza Vittorio Emanuele. La chiesa ha origini molto antiche. Attorno alla basilica di Santa Maria Maggiore sorsero molte chiese, tra cui, come attesta una lapide del 491, un titulus Praxedis. Papa Adriano I verso l'anno 780 rinnovò completamente ciò che restava del titulus Praxedis, la chiesa attuale invece si deve al rifacimento operato da papa Pasquale I nell'817, che costruì un nuovo edificio sacro al posto del precedente, ormai fatiscente. La nuova chiesa era destinata ad accogliere le ossa dei martiri sepolti nel cimitero di Priscilla. Fin dal IX secolo la chiesa era inserita nel tessuto edilizio a tal punto che la facciata non era visibile dalla strada, come lo è tuttora; essa si trova all'interno di un cortile quadrangolare delimitato da edifici abitativi, ancora oggi sono visibili le colonne dell'antico nartece e tre finestre centinate in alto. L'interno, a pianta basilicale, era originariamente diviso in tre navate da sedici colonne di granito reggenti direttamente la trabeazione. Quattro di queste furono successivamente incorporate in pilastri di rinforzo, su cui sono impostate tre grandi arcate trasversali. Il catino absidale, l'arco absidale e l'arco trionfale sono interamente decorati a mosaico, con raffigurazioni tratte dall'apocalisse e una rappresentazione del Cristo attorniato dai Santi e dal committente, papa Pasquale I. Splendidi gli affreschi alle pareti con "Storie della Passione", figure di "Apostoli" sui pilastri, puttini e festoni, opere di vari autori dei primi del XVII secolo. Al centro del pavimento un disco di porfido copre un pozzo, ove, secondo la leggenda, Santa Prassede raccoglieva i resti ed il sangue dei martiri. La cappella di San Zeno è il più importante monumento bizantino in Roma e racchiude alcuni dei più importanti mosaici bizantini. Nella chiesa si trova il busto del vescovo Santoni, prima opera scultorea di Bernini.

La Sezione Centrale del Controllo di legittimità sugli atti del Governo e delle Amministrazioni dello Stato chiarisce e conferma che l'istituto dell'Accordo Quadro non necessita dell'assunzione dell'impegno della spesa in quanto da esso non scaturiscono in via diretta ed immediata obbligazioni ovvero effetti finanziari sul bilancio dello Stato, come invece avviene con i contratti discendenti dal medesimo.

La Sezione Centrale del Controllo di legittimità sugli atti del Governo e delle Amministrazioni dello Stato in Adunanza generale, con Deliberazione n. SCCLEG/1/2023/PREV in data 10 febbraio 2023, sulla base delle questioni di "particolare interesse generale" rappresentate dalla competente Sezione regionale per il controllo della Regione Veneto su alcuni Decreti di approvazione relativi ad Accordi Quadro stipulati dal Comando Forze Operative Nord – Direzione di Intendenza di Padova, afferenti ai servizi di manutenzione/riparazione e fornitura di ricambi per automezzi e veicoli di derivazione commerciale, ha compiuto le prescritte attività di controllo preventivo di legittimità sui citati provvedimenti ammettendo al visto gli atti presentati ed esprimendo, al contempo, i seguenti ulteriori principi generali volti ad uniformare l'attività di controllo su analoghi provvedimenti.

Al riguardo, la richiamata Adunanza ha espresso:

- il principio della non necessità dell'assunzione dell'impegno di spesa per l'Accordo Quadro;
- la conferma della competenza della Sezione/Ufficio di controllo che ha sottoposto al controllo preventivo di legittimità il Decreto di approvazione dell'Accordo Quadro anche per tutti i successivi atti di adesione

discendenti (a parziale deroga sulla competenza territoriale della magistratura contabile).

In particolare, in ordine alla richiamata prima indicazione, il prefato Organo giuscontabile ha specificato che dall'Accordo Quadro non scaturiscono direttamente obbligazioni o effetti reali e, di conseguenza, lo stesso non può configurarsi come atto produttivo in via diretta e immediata di effetti finanziari sul bilancio dello Stato e non costituisce titolo legittimante la nascita di una obbligazione pecuniaria a carico di questo, in assenza della quale l'Amministrazione non può procedere all'assunzione dell'impegno di spesa. Diversamente, i contratti discendenti allo stesso, in quanto produttivi di obbligazioni tra le parti del contratto



discendente dall'Accordo a monte, daranno luogo a specifici atti di impegno adottati ai sensi del comma 2 dell'art. 34 della Legge di contabilità e finanza pubblica che ha disciplinato anche la spesa decentrata agli Uffici periferici delle Amministrazioni statali.

In relazione alla seconda questione analizzata dall'Adunanza, si confermano integralmente le risultanze della precedente Deliberazione n. SCCLEG/5/2022/PREV in data 16 novembre 2022, evidenziando la competenza in tema di controllo preventivo di legittimità sui contratti discendenti dall'Accordo Quadro da parte della stessa Sezione/Ufficio di controllo che ha effettuato i controlli di legittimità sull'Accordo Quadro di riferimento, al fine di compiere una verifica unitaria e completa di tutti gli atti negoziali successivi alla stipula dell'Accordo Quadro per:

- monitorare il rispetto del valore massimo complessivo dei contratti sottoscritti durante l'intera durata dello stesso;
- verificare sotto un profilo sistematico l'unitario e completo rispetto delle disposizioni predeterminate in sede di stipula dell'Accordo Quadro.

Pertanto, gli atti di adesione all'Accordo Quadro seguono il percorso giuridico di quest'ultimo data la presenza di un vincolo inscindibile non solo tra l'Accordo Quadro e i singoli contratti discendenti, ma anche tra i contratti esecutivi stessi che, seppur tra loro autonomi e distinti, risultano necessariamente tra loro collegati, tenuto conto della necessità del rispetto del "plafond" di spesa.

**Ufficiale Addetto alla Sezione Contratti Materiali Militari dell'UG CRA "E.I." dello SME*



Il Colonnello Cesare Tapinetto propone ai lettori di Bene gerendo Agimus questo articolo riguardante Ciro il Grande di Persia e l'importanza della logistica.

Sicuramente la tecnologia ha fornito ai Comandanti nuovi strumenti per meglio pianificare ed organizzare il dispiegamento delle truppe sul campo. Tuttavia gli aspetti logistici, come dimostrato dal recente conflitto in atto in Ucraina, giocano un ruolo fondamentale. Già ai tempi di Ciro se ne riconosceva l'importanza, come dimostrano le parole del grande re tramandateci da Senofonte nella sua opera *Ciro-pedia*:

“Miei alleati, le anime, i corpi, le armi che ci serviranno per combattere li abbiamo pronti, grazie agli dei, da lungo tempo: ora non ci resta che approntare per almeno venti giorni i viveri necessari a noi e ai quadrupedi che utilizziamo. Ho calcolato che il tragitto da compiere senza poter contare su nuovi rifornimenti oltrepasserà i quindici giorni: non c'è infatti da dubitare che, se noi abbiamo saccheggiato una parte del territorio, al resto ci ha pensato il nemico quanto più ha potuto. Pertanto dobbiamo portarci dietro una quantità sufficiente di cibo per poter sopravvivere; quanto al vino, occorre che ognuno disponga di quel tanto che gli consenta di abituarsi all'acqua. In effetti dovremo fare a meno del vino per gran parte di un percorso per il quale non basterebbe neppure tutto il vino che riuscissimo a inserire fra i nostri bagagli. Per evitare che una brusca eliminazione del vino ci faccia ammalare dovremo subito procedere così: durante il pasto cominceremo da subito a bere acqua, ciò che non altererà in misura sensibile il nostro regime alimentare. Infatti chi si nutre a base di fa-



rina d'orzo mangia invariabilmente una focaccia impastata con acqua, e chi si nutre a base di farina di grano mangia un pane parimenti intriso d'acqua, e del resto tutti gli alimenti bolliti si preparano con grandissimo dispendio di acqua. Un bicchiere di vino basterà a ritemperarci lo spirito. Poi elimineremo via via anche la dose dopo il pasto fino a diventare senza rendercene conto bevitori d'acqua...Sacrificate a favore delle vettovaglie il peso dei tappeti (non sarà inutile una certa sovrabbondanza di viveri) né temete di dormire scomodi per mancanza di essi (altrimenti prendetevela con me!). Quanto al vestiario, invece, quanto più

ne porterete tanto più vi gioverà, in stato di salute come di malattia” (Senofonte, Ciropedia, a cura di Franco Ferrari, Bur, 2013, Libro VI, II, 25-30).

Prosegue così l’elenco di materiale da portare al seguito non tralasciando le spezie, l’attrezzatura per mietere il grano e delle macine portatili per la molitura. Materiale per curare i malati, cinghie in cuoi per i cavalli, asce, pale, pialle e strumenti per la falegnameria per i lavori campali del genio.

“Porterò al nostro seguito anche fabbri, carpentieri e cuoiai con i loro attrezzi e tutti in età militare in un esercito, perché nulla ci manchi in caso di necessità neppure dei servigi di questi

maestri...Senofonte, Ciropedia, a cura di Franco Ferrari, Bur, 2013, Libro VI, II, 37”.

Del resto, con un esercito numeroso e multi-etnico prima d’intraprendere qualsiasi azione militare era fondamentale provvedere ad una pianificazione e programmazione molto accurata di tutte le fasi delle operazioni militari, dall’approntamento delle truppe all’addestramento, dal trasporto per mare di soldati ed animali al fondamentale trasporto di viveri.

* Direttore della Direzione di Amministrazione Generale della Difesa



CORPO DI COMMISSARIATO DELL'ESERCITO

Storia, tradizioni, valori, benefits e...tanto altro.



A.NA.CO.MI

ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMMISSARIATO MILITARE

Info: anacomipresidenza@gmail.com

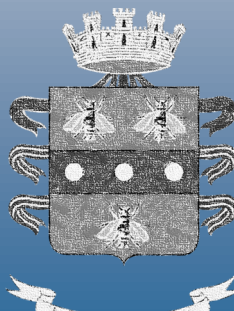
ISCRIVITI ADESSO!



FONDAZIONE "ORESTE SALOMONE"

Info: smecra@esercito.difesa.it

Ti aspettiamo!



Fondazione Oreste Salomone



Nasce l'importante convenzione tra
la **Fondazione Oreste Salomone e Aspevi Roma srl**,
Agenzia di Vittoria Assicurazioni spa, volta ad offrire servizi
assicurativi all'avanguardia
rivolti agli associati della fondazione.
L'accordo prevede un'ampia gamma di **prodotti innovativi**



Vittoria
Assicurazioni

AGENZIA di ASPEVI ROMA

ASPEVI ROMA SRL

Via Abruzzi, 4 - 00187 - Roma (RM)

T- 06 679 8199 | mail: infoaspevi@agentivittoria.it

La verifica dell'offerta nelle gare di servizi ad alta intensità di manodopera: l'analisi del costo del lavoro.

a cura del Cap. Luca CIOFFI*

L'obiettivo del presente articolo è quello di proporre una chiave interpretativa alla disciplina afferente la verifica dell'offerta nelle gare per servizi ad "alta intensità di manodopera" e condividere, con le Stazioni Appaltanti di F.A., alcuni aspetti di maggiore significatività, con particolare attenzione al costo del lavoro, che possano offrire, sulla scorta dei più recenti orientamenti giurisprudenziali, spunti di riflessione utili alla gestione di contenziosi (e/o ad impedirne l'avvio) e alla valutazione da effettuarsi durante la delicata fase di verifica dell'anomalia/sostenibilità dell'offerta.

Inquadramento dell'istituto (normativo)

In materia contrattuale quando si parla di verifica dell'anomalia (ex art. 97, commi 2, 2-bis, 3 e 3-bis, del D.Lgs. 50/2016), ci si riferisce ad un istituto che rileva in modo concreto sugli esiti della procedura di gara per effetto della sua applicazione sulle offerte, finanche a causare l'esclusione dalla gara degli operatori economici partecipanti. In particolare, quando le offerte in gara risultano "anomale" o appaiono "anormalmente basse", gli operatori economici sono chiamati a fornire, su richiesta della Stazione Appaltante, spiegazioni sul prezzo e/o sui costi proposti nelle offerte, sulla base di un giudizio tecnico sulla congruità, serietà, sostenibilità e realizzabilità dell'offerta. Tale processo è obbligatorio in riferimento alle procedure di gara per servizi ad alta intensità di manodopera (art. 95, comma 3, lett. a), del D.Lgs. 50/2016) dove la componente lavoro (costo orario della manodopera) rappresenta la voce preminente dell'intero appalto (pari almeno al 50% dell'importo totale del contratto, ai sensi dell'art.50, comma 3, del Codice).

In tale ottica, in coerenza con i principi comunitari di parità di trattamento, non discriminazione, libera concorrenza, trasparenza, proporzionalità e di immodificabilità e non ambiguità



dell'offerta, la Stazione Appaltante verifica che la proposta economica – formulata dal concorrente – risulti nel suo complesso attuabile in relazione alla corretta esecuzione delle prestazioni richieste in gara (valutazione di tipo prognostico) attraverso l'analisi delle condizioni (economiche) dell'appalto, garantendo il pieno contraddittorio con l'impresa (art. 97, comma 7, del D.Lgs. 50/2016).

Come si coniuga il procedimento di verifica dell'anomalia con la necessità di verifica dei minimi salariali retributivi (analisi del costo della manodopera)?

L'applicazione letterale della normativa induce a ritenere che, nell'ambito del subprocedimento di verifica dell'anomalia, l'approfondimento istruttorio finalizzato a verificare i costi della manodopera e quindi a chiarire la

sostenibilità dell'offerta posta in gara, debba essere effettuato, a partire dalla prima in graduatoria, prima dell'aggiudicazione (e non già prima dell'ammissione delle offerte).

Sul punto, va osservato che si è di fronte a due procedimenti a sé stanti che giungono, da una parte (verifica dell'anomalia), alla conclusione delle possibili offerte che, risultando anomale a seguito del calcolo sull'anomalia, saranno oggetto di approfondita istruttoria finalizzata ad accertarne la serietà ed attendibilità e dell'altra parte (verifica dei minimi salariali retributivi) a verificare il rispetto dell'art. 23, comma 16, del Codice, ovvero degli obblighi, in materia ambientale, sociale e del lavoro, in ossequio ai dettami normativi vigenti, in relazione alla voce più rilevante componente l'offerta: il costo orario della manodopera (quale valore di sostituzione). Pertanto, ci si interroga se i due procedimenti debbano essere gestiti in due fasi distinte della procedura di gara avendo implicazioni differenti l'una sull'altra e producendo effetti diversi sulle offerte a seconda del momento in cui vengono eseguite: invero l'eventuale non ammissibilità di un'offerta, a seguito della verifica del costo della manodopera, pregiudicherebbe il calcolo dell'anomalia di cui al citato art. 97, comma 3 (offerte ammesse pari o superiore a tre). In attesa di ulteriori sviluppi in merito al caso di specie o di previsioni dei preposti organi collegiali, ad oggi la questione rimane aperta.



Perché effettuare la verifica del costo della manodopera nel sub-procedimento di verifica dell'offerta?

In ragione di quanto esposto in premessa, diventa determinante, nell'economia dell'appalto, il calcolo del costo orario della manodopera. In prim'ordine perché, come anticipato in precedenza, nelle gare di servizi ad alta intensità della manodopera il costo del lavoro rappresenta la voce primaria nel quadro complessivo dell'offerta, inoltre, vi è la necessità di accertare il rispetto dei parametri retributivi minimi indicati dall'art. 23, comma 16, del Codice (diritti sociali e del lavoro) e di ricevere le giustificazioni sulle eventuali discordanze rispetto a quelli fissati dalle tabelle ministeriali di riferimento dell'attività dell'appalto, sulla scorta di una "dimostrazione puntuale e rigorosa".

L'obiettivo, nemmeno tanto nascosto, di questo tipo di verifica è quello di scongiurare offerte eccessivamente competitive (eccessivo ribasso in gara) a detrimento della qualità delle prestazioni da eseguirsi e del rispetto degli obblighi in materia sociale e del lavoro.

Come condurre la verifica del costo della manodopera nel sub-procedimento di verifica dell'offerta?

Durante la verifica della sostenibilità dell'offerta la Stazione Appaltante accerta la congruità del costo della manodopera sulla base non solo dell'affermando rispetto delle garanzie retributive dei lavoratori ma anche delle caratteristiche specifiche dell'impresa e dell'offerta, considerando in concreto il numero di lavoratori impiegati per l'esecuzione delle opere previste nell'appalto, distinti per inquadramento e ore di utilizzo, al fine di determinare il costo orario delle maestranze destinate all'esecuzione dell'appalto e verificare così il rispetto dei parametri salariali di riferimento indicati nelle tabelle ministeriali di cui all'art. 23, comma 16, del D.Lgs. n. 50/2016, richiamato dall'art. 97, comma 5, lett. d, del me-

desimo decreto. Pertanto, si procede con l'analisi dei seguenti elementi:

1. IL CONTO ECONOMICO: COSTI E RICAVI

Già oggetto di studio nella fase di progettazione mediante il Capitolato Tecnico (documento di impulso della procedura di gara), il conto economico consente di pervenire alla determinazione e misurazione dei risultati economici che l'impresa vuole ottenere con l'appalto partendo dalla definizione delle stime delle grandezze economiche poste in gioco: i costi fissi, i costi variabili ed i ricavi.

Sulla base delle specifiche tecniche richieste per l'esecuzione del servizio (comprehensive sia delle prestazioni "ordinarie" che di quelle "straordinarie" e/o di tutte le altre modalità/fattispecie tecnico-operative), si procede con la costruzione del conto economico, che, come detto in precedenza, si compone di: a) costi fissi (costo del personale, canone di locazione, costi assicurativi, quota ammortamento/leasing macchinari, costi di funzionamento/mantenimento, oneri per la sicurezza, etc.); b) costi variabili (o di esercizio) in funzione dei volumi di produzione (costi materie prime/materiali di consumo, spese generali: approvvigionamento prodotti, costi divise, etc.); c) ricavi (utile), suddivisi in quote percentuali ognuna con un'incidenza diversa sul costo orario posto a base del servizio - c.d. canone orario (unico) del servizio - sulla base del quale l'operatore economico formulerà l'offerta in gara. Pertanto, la Stazione Appaltante, nel corso dell'analisi dell'offerta, verificherà che vengano garantite le condizioni economiche minime per la corretta esecuzione dell'appalto attraverso l'adeguata quantificazione dei citati costi in relazione alla durata contrattuale e alle sue possibili evoluzioni/impatti economici.

2. IL COSTO DEL LAVORO (o MANODOPERA)

Al personale impiegato nei lavori, servizi e forniture, è applicato il contratto collettivo nazionale (CCNL) e territoriale in vigore per il settore e per



la zona nella quale si eseguono le prestazioni (art. 30, comma 4, del D.Lgs. 50/2016).

- Le tabelle ministeriali: il "costo medio orario" ed il costo effettivo.

Il costo medio orario del lavoro è determinato annualmente, in apposte tabelle riepilogative, con Decreto del Direttore Generale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali sulla base dei valori economici definiti dalla contrattazione collettiva nazionale e della tipologia di attività e all'area geografica di interesse. Il valore contenuto nelle predette tabelle è un costo medio, ottenuto dal confronto tra "i valori economici definiti dalla contrattazione collettiva nazionale tra le organizzazioni sindacali e le organizzazioni dei datori di lavoro più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale ed assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali". Il valore calcolato dalla Stazione Appaltante è quindi una mera stima utile innanzitutto a calcolare la base di gara: vengono infatti presi a riferimento valori di costo medi e non effettivi, applicati a un'organizzazione aziendale ed alla sua organizzazione del lavoro.

Nella formulazione dell'offerta, l'O.E., tenendo conto del costo orario della manodopera riferito al livello retributivo richiesto, indica il costo dell'ora lavorativa effettiva, comprensiva dei costi di sostituzione che il datore di lavoro deve sopportare per malattia, ferie, permessi, assenteismo (ore annue mediamente non la-

vorate) sulla base di calcoli legati alla propria organizzazione (figure professionali da impiegare, inquadramento specifico, etc) che l'operatore intende mettere effettivamente in campo in caso di aggiudicazione dell'appalto: non si parla più di "costo medio" del lavoro, ma di costo effettivo.

- Come viene calcolato il costo medio orario riportato nelle tabelle?

Sostanzialmente, al netto di calcoli che tengono conto di talune fattispecie di lavoratori, il valore orario della manodopera, sulla base del quale verrà poi definito il corrispettivo spettante all'azienda, si compone di due parametri che, posti in rapporto tra loro, ne determinano la misura:

- la R.A.L. (retribuzione annua lorda): basata principalmente sul trattamento vigente dei relativi contratti collettivi nazionali del lavoro;
- il NUMERO DI ORE EFFETTIVAMENTE LAVORATE: che scaturisce dalla differenza tra le ORE ANNUE TEORICHE e le ORE ANNUE MEDIAMENTE NON LAVORATE;

In particolare, il numero delle ore annue mediamente non lavorate è composto, da un lato, da una quota non suscettibile di oscillazione, in quanto ancorata a dati oggettivi invariabili perché determinati dalla contrattazione collettiva (ferie, festività, riduzione orario contrattuale) e, dall'altro, da una quota che, pur variando da un'azienda all'altra, viene uniformemente predeterminata dalle tabelle mini-



steriali sulla base di medie statistiche nazionali.

Ne consegue che i valori del costo del lavoro risultanti dalle tabelle ministeriali rappresentano, di per sé, un parametro di valutazione della congruità dell'offerta e un eventuale scostamento "può essere accettato sempre che risulti puntualmente e rigorosamente giustificato", avendo riguardo della reale dinamica del servizio oggetto dell'affidamento e dei documenti forniti dall'operatore economico a relativa comprova.

3. I DATI STATISTICI AZIENDALI

I dati statistici aziendali, la cui previsione giuridica è disciplinata dal combinato disposto degli artt. 69, comma 7, e 97, comma 4, del D.Lgs. 50/2106, sono composti da una serie di documenti che riferiscono le informazioni inerenti la particolare organizzazione imprenditoriale e da valutazioni statistiche – analisi aziendali – che nell'ambito del sub-procedimento di verifica dell'anomalia sono volte a:

- comprovare il costo orario della manodopera proposto in gara e giustificare gli eventuali scostamenti dai valori di cui alle tabelle ministeriali, in considerazione della propria realtà aziendale;
- corroborare le giustificazioni addotte in sede di verifica dell'anomalia dell'offerta.

L'impresa deve dunque dimostrare rigorosamente l'attendibilità delle diverse previsioni tenuto conto che il dato delle ore mediamente lavorate coinvolge eventi (malattie, infortuni, scioperi) che non rientrano nella disponibilità dell'impresa e che non può essere rimessa a mere dichiarazioni; pertanto ne discende che la valutazione tecnico-discrezionale della Stazione Appaltante non può fondarsi su generiche affermazioni dell'impresa ma deve riferirsi necessariamente a significativi ed univoci dati probatori (quali ad esempio statistiche sulle ore di lavoro

o tabulati sull'assenza del personale dell'azienda).

4. IL TASSO DI ASSENTEISMO

Al fine di verificare la correttezza e la corrispondenza dei dati emergenti dalle predette statistiche (con particolare riguardo alle ore annue mediamente lavorate e a quelle non lavorate) con quelli indicati in sede di offerta, questi ultimi vanno posti a confronto con le ore (lavorate e non lavorate) riportate nei cedolini stipendiali all'uopo presentati dall'operatore economico, riferiti al personale dipendente, nell'ambito dello stesso anno oggetto di valutazione. In tal senso, vengono posti a confronto due dati:

le ore totali di assenza;

le ore lavorate "ordinarie" (c.d. ore lavorabili), dal cui rapporto viene quindi calcolato il "tasso di assenteismo". Tale percentuale, se applicata al dato delle "ore annue teoriche" indicato nelle tabelle ministeriali, dovrà restituire il totale delle ore non lavorate, in aderenza alle dichiarazioni pervenute dall'O.E..

Quali sono i vantaggi per la Stazione Appaltante?

La verifica dell'anomalia/sostenibilità dell'offerta, può senz'altro essere considerata la fase più importante e delicata dell'intera procedura di gara, in quanto consente alla Stazione Appaltante di espletare una concreta attività di giudizio sugli operatori economici in gara finalizzata alla scelta (qualitativa) del miglior offerente capace di eseguire correttamente le prestazioni dei servizi richiesti. Pertanto, qualora il valore del costo della manodopera dichiarato dall'operatore economico appaia sensibilmente sottostimato (in virtù del suo scostamento rispetto ai valori delle tabelle ministeriali) e non adeguatamente giustificato all'esito del contraddittorio, e ove anche il margine operativo (utile) non sia in grado di assorbire i vari scostamenti che la normale dinamica dell'appalto produrrebbe (sia salariali che contrattuali), l'effetto (negativo) che si

avrebbe sarà quello relativo all'insorgenza di perdite d'esercizio per la concorrente e seri rischi sul regolare andamento del servizio per la Stazione Appaltante.



Orientamenti giurisprudenziali

Secondo i consolidati principi di matrice giurisprudenziale, nelle gare pubbliche d'appalto, in sede di verifica dell'anomalia dell'offerta o di mancata verifica della stessa, il giudizio della stazione appaltante, cui compete il più ampio margine di apprezzamento, costituisce esplicitazione paradigmatica di discrezionalità tecnica, sindacabile solo in caso di manifesta e macroscopica erroneità o irragionevolezza; in tal caso, l'obbligo di motivare in modo completo e approfondito sussiste solo nel caso in cui la stazione appaltante esprima un giudizio negativo che faccia venir meno l'aggiudicazione, non richiedendosi, per contro, una motivazione analitica nel caso di esito positivo della verifica di anomalia; di conseguenza incombe sul soggetto, che contesta l'aggiudicazione, l'onere di individuare gli specifici elementi da cui il giudice amministrativo possa evincere che la valutazione tecnico-discrezionale dell'amministrazione sia stata manifestamente irragionevole ovvero sia stata basata su fatti erronei o travisati.

* Ufficiale Addetto alla Sezione Contratti Supporto Generale della DdI dello SME

Richieste risarcitorie promosse pretestuosamente da Operatori Economici nei confronti di Stazioni Appaltanti.

A cura del Col. Walter PETRUCCELLI*

Secondo appuntamento con gli orientamenti giurisprudenziali destinati a tutte le Stazioni Appaltanti di F.A. finalizzati ad offrire spunti di interesse e riflessione per la gestione di contenziosi e/o per prevenirne l'avvio.

CONTESTO ESIGENZIALE

La Forza Armata, a seguito dell'espletamento di una procedura di gara aperta, aveva stipulato con l'O.E. aggiudicatario una scrittura privata per l'affidamento in concessione della gestione di multi-servizi, da erogare presso talune Basi Logistiche ***** e ***** nelle stagioni invernali ed estive comprese tra il 30.11.2016 e il 31.03.2018.

ATTIVITA' NEGOZIALE

In data 31.03.2017, con la scrittura privata n. 155, stipulata tra l'Uf. Gen. del C.R.A "E.I." e la "***** s.r.l.", è stata affidata in concessione la gestione di multiservizi da erogare presso le Basi Logistiche di ***** , per il periodo 2016/2018.

Il predetto rapporto concessorio, avente durata annuale con possibilità di rinnovo di anno in anno per un massimo di ulteriori tre anni, si è risolto in data 03.04.2018 a seguito di comunicazione della ***** s.r.l. in data 29.12.2017 di non voler procedere al rinnovo.

RIMOSTRANZE DELL'O.E

Con l'atto di citazione notificato in data 11.07.2018, la ***** s.r.l. citava in giudizio l'AD, sostenendo che nella fase dell'esecuzione contrattuale i Cti delle Basi Logistiche, destinatarie del servizio concessorio multi-servizi, avrebbero "ordinato" alla Società stessa l'esecuzione di prestazioni, attività e forniture aggiuntive non previste dall'atto negoziale.

L'O.E. chiedeva, pertanto, il pagamento – per equivalente – delle prestazioni extra contratto rese dal concessionario, ammontanti a circa € 114.000.



CONTRODEDUZIONI STAZIONE APPALTANTE

Il rapporto concessorio con la ditta aggiudicataria aveva durata di un anno, con facoltà della parti di prorogarne la durata per mutuo consenso mediante rinnovi annuali, fino ad un massimo di tre anni, salvo diniego di una della parti.: l'O.E., in data 29.12.2017, aveva comunicato formalmente l'intendimento volto a non proseguire il rapporto.

La pulizia dei viali e delle aiuole, il taglio dell'erba e delle siepi, la raccolta di materiale di risulta, realizzati dal personale della ditta su richiesta dei Comandanti delle Basi, sarebbero da considerare prestazioni conformi alle previsioni contrattuali e quindi dovute da parte del concessionario che, peraltro, non le aveva mai contestate in costanza di contratto.

Le altre prestazioni asserite dall'O.E. (in particolare: potatura degli alberi; fornitura e posa in opera di controsoffittatura) erano state rese in realtà da personale effettivo ed in servizio dell'A.D., dipendente da altra articolazione tecnica della F.A., anziché da lavoratori dipendenti dalla ditta appaltatrice.

Le rimanenti attività logistiche (apertura chiusura di ombrelloni, lettini e sdraio) erano state effettuate da personale militare in servizio presso la Base.

Era da reputare errata ed arbitraria l'interpretazione operata dalla ditta di una clausola contrattuale, volta a distinguere tra "servizi di ristorazione" e di "erogazione al tavolo", in quanto entrambi i servizi erano correttamente da considerare compresi nel contenuto contrattuale.

Era da considerare infondata la doglianza riguardante l'asserita irregolare composizione del menu, poiché l'avvenuta composizione era stata specificamente approvata e controfirmata dal rappresentante della Ditta e da quello dell'Amministrazione militare.

L'acquisto e l'uso dei prodotti chimici necessari per la pulizia della piscina era stato concordato tra i rappresentanti dell'O.E e della struttura militare.

Le richieste risarcitorie dell'attrice non erano supportate né da elementi probatori documentali né da comportamenti concludenti.



PRONUNCIA GIURISDIZIONALE

Il Tribunale Ordinario di Roma, con sentenza del 14 luglio 2022, **ha respinto** la totalità delle censure proposte dall'O.E. in oggetto.

In primo luogo, sul piano processuale, ha ritenuto inammissibile la sostituzione, in via principale, della domanda proposta nella prima memoria del giudizio (mancato pagamento del compenso contrattuale - art. 1218 cod. civ.) con una nuova domanda (arricchimento senza causa - art. art. 2041 cod. civ.).

In secondo luogo, sul piano del merito, ha rilevato che l'attore ha articolato "capitoli di prova generici sulle prestazioni asseritamente rese, senza provare gli altri presupposti della domanda, cioè la propria diminuzione patrimoniale correlata all'altrui arricchimento", ossia i costi aggiuntivi sostenuti per eseguire le prestazioni aggiuntive asseritamente non dovute.

Inoltre, "le prove articolate non consentono una quantificazione dei costi asseritamente sostenuti".

La domanda in ordine alle attività indebitamente effettuate da parte attrice risulta essere priva di prova e pertanto è stata rigettata.

La domanda inerente l'accertamento dei servizi non contrattualmente previsti è stata rigettata, perché "...lo stesso concessionario non aveva previsto e impiegato nei suddetti servizi un numero di addetti sufficiente a garantire il corretto svolgimento del servizio. Ciò in quanto il direttore della base logistica aveva manifestato la disponibilità ad impiegare personale ulteriore al fine di coadiuvare ***** s.r.l. nell'espletamento della attività à previste".

La domanda inerente la responsabilità precontrattuale della Stazione appaltante per falsità dei dati di affluenza rappresentati prima della sottoscrizione del contratto di appalto è stata ritenuta infondata e quindi rigettata. Infatti, come risulta dalla scrittura privata sottoscritta dal contraente, "il concessionario è consapevole di non avere alcuna certezza di ottenere un utile dalla concessione del multiservizi assumendosi ogni rischio di un'eventuale perdita economica derivante dell'erogazione del multiservizi;... la chiarezza delle disposizioni esclude che parte convenuta, prima della sottoscrizione del contratto, possa aver ingenerato della false aspettative nella ***** s.r.l.. tale da indurla, tramite false prospettazioni in ordine alla normale mole di affari, ad assumere le obbligazioni contrattuali in assenza di previsioni di guadagno".



TAKE AWAY

L'O.E. ha pretestuosamente affermato di aver acquisito delle legittime aspettative in ordine ai guadagni previsti dalla gestione del multiservizi, in presenza di chiare clausole contrattuali da cui si poteva evincere la natura aleatoria dell'atto di concessione e l'assunzione del rischio imprenditoriale da parte del concessionario, non provando, con elementi di prova documentati, le proprie affermazioni.

Di contro, per l'A.D. è stato decisivo replicare ad ogni asserita rivendicazione della Ditta, offrendo al Giudice adito circostanziati elementi di riscontro per confutare le richieste "pretestuose" avanzate dall'O.E. .

Non a caso, il Tribunale ha **condannato la parte attrice al pagamento di cospicue spese di lite** in favore dell'A.D. .

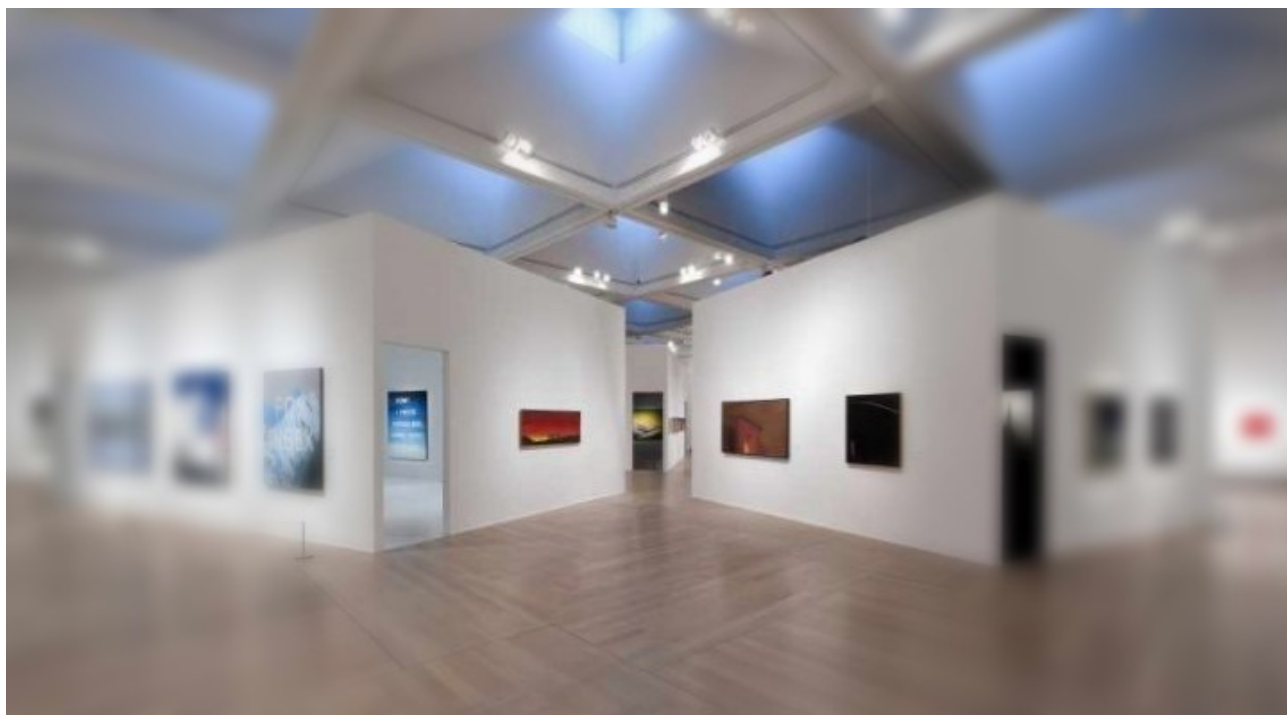
La Forza Armata ha, pertanto, operato nella cornice delle proprie competenze, per far fronte a prioritarie ed imprescindibili esigenze di servizio e nell'assoluto rispetto degli insindacabili principi di trasparenza, imparzialità, efficienza, efficacia e buon andamento dell'azione amministrativa nonché di buona fede contrattuale.





AVVISO

Come preannunciato nel fascicolo n° 12 del Bollettino BGA, sono iniziati i lavori per la realizzazione di una nuova Sala Museale dedicata al Corpo di Commissariato dell'Esercito. E' un'iniziativa tesa a valorizzare e custodire con orgoglio di appartenenza cimeli, foto storiche, documenti, riguardanti i disciolti Corpi di Commissariato e Amministrazione. In tale solco, chiunque volesse contribuire all'iniziativa, potrà farlo con una donazione contattando il Ten. Col Angelo UCCI (1511440/0823438440 nucleoelearning2@scucomm.esercito.difesa.it) e i propri cimeli saranno esposti con apposita didascalia riportante il nominativo del donatore.



CNA NEWS. Il supplemento a “Logistica News” in materia stipendiale, pensionistica e matricolare.

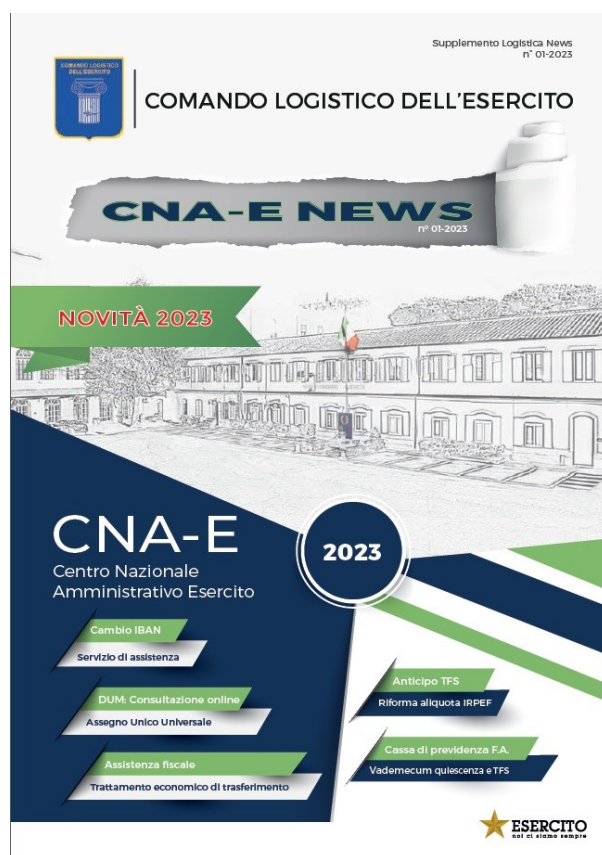
a cura del Magg. Gianluca GRAVINA*

Il Centro Nazionale Amministrativo Esercito, attraverso un supplemento periodico alla pubblicazione “Logistica News”, edita dal Comando Logistico dell’Esercito, informa i lettori in merito alle attività del Centro e fornisce approfondimenti e riflessioni che incontrano le esigenze informative di tutto il personale della Forza Armata in materia stipendiale, pensionistica e matricolare.

Tale iniziativa divulgativa si inserisce nell’ambito delle numerose attività condotte dal Centro per soddisfare la costante esigenza di informare il personale amministrato, nell’ottica di renderlo sempre più edotto, consapevole e padrone delle proprie scelte.

In linea con i vigenti disposti normativi orientati alla contrazione di risorse umane ed economiche, pur garantendo efficienza e standardizzazione dei servizi erogati, l’Esercito ha deciso di perseguire un processo di accentramento della gestione amministrativa del personale, puntando sulla costituzione di un Centro nazionale stipendiale e funzionale, deputato alla gestione del servizio matricolare dei militari e del trattamento economico dei dipendenti in attività e in quiescenza. Un percorso che ha condotto alla creazione del Centro Nazionale Amministrativo Esercito (CNA-E), oggi inquadrato nell’ambito del Comando Logistico dell’Esercito alle dirette dipendenze del Comando Commissariato, che senza sosta opera per implementare al meglio un modello organizzativo innovativo e capace di assicurare, tramite la digitalizzazione e l’utilizzo di piattaforme informatiche, tempistiche uniformi di trattazione, procedure comuni e omogenea applicazione delle norme vigenti.

Questo ineludibile ed essenziale processo, proteso a raggiungere il giusto equilibrio fra centralità dell’amministrato e sviluppo tecnologico, digitalizzazione e razionalizzazione dei processi, ha visto l’inevitabile perdita del re-



ferente in materia presso l’Ente di impiego. La redazione di un inserto periodico alla pubblicazione “Logistica News” ha, pertanto, lo scopo di essere non solo una guida utile ma anche un supporto finalizzato a ridurre la distanza venutasi a creare con l’amministrato. Gli

obiettivi del supplemento sono quelli di far conoscere le attività del Centro e fornire approfondimenti e riflessioni che incontrino le esigenze informative di tutto il personale della Forza Armata in materia stipendiale, pensionistica e matricolare. Un documento dalla grafica accattivante e i contenuti schematici che si focalizza sulle principali novità e istituti di cui un amministrato dovrebbe aver conoscenza.

Nella prima edizione del supplemento periodico "CNA-E News", pubblicato in occasione dell'uscita del primo numero di "Logistica News" del corrente anno - disponibile per la consultazione sul sito intranet del Comando Logistico dell'Esercito al link: <http://www.comlog.esercito.difesa.it/index.php/ufficio-del-comandante/logistica-news/2603-logistica-news-cvd-news-cnae-news-n1-2023/file> - vengono illustrate le caratteristiche e le principali novità in materia di: anticipo del TFS, assegno unico universale, documento unico matricolare, cambio IBAN, servizio di assistenza, assistenza fiscale, riforma aliquota IRPEF, trattamento economico di trasferimento, cassa di previdenza delle Forze Armate. In aggiunta, viene presentato il vademecum sul trattamento economico di quiescenza e di fine servizio, un *living document* realizzato per rendere disponibili informazioni tecniche inerenti ai principali istituti giuridici, di cui tutto il personale di F.A. sarà destinatario una volta cessato dal servizio attivo, e rispondere ai principali quesiti in materia previdenziale. "CNA-E News" si inserisce, pertanto, armoniosamente nell'ambito delle numerose attività condotte dal Centro per soddisfare la costante esigenza di informare il personale am-

ministrato con l'intento di renderlo sempre più consapevole delle proprie scelte e facilitare l'applicazione del modello organizzativo adottato. Infatti, è necessario che ogni amministrato acquisisca conoscenza e consapevolezza per poter sostenere la trasformazione in atto e diventarne protagonista, padroneggiando le proprie scelte, specialmente quelle che incidono sulla propria vita professionale, familiare e sul proprio futuro.

*Capo Sezione Studi e Normativa del CNA-E



Contatta la Redazione

STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO
UFFICIO GENERALE DEL CENTRO DI
RESPONSABILITA'
AMMINISTRATIVA DELL'ESERCITO
ITALIANO.

Telefono: 06 47357902
Sotrin: 1037902
smecra@esercito.difesa.it

